

UCID. Ieri Sala Tomadini ha ospitato un convegno sul rapporto tra scienza ed etica

Pronto il farmaco anti-malarico due bimbi salvati ogni tre minuti

**LA NOVARTIS FARMA HA SPERIMENTATO CON SUCCESSO UN NUOVO RIMEDIO
«SERVONO SEMPRE PIÙ RICERCHE PER EVITARE GLI ERRORI DEL PASSATO»**

F.LAVO CAVINATO
redazione@ilquotidianofvg.it

► «La fama dell'industria farmaceutica non è proporzionale ai benefici che i farmaci continuano a garantire». Così Giancarlo Monza, responsabile delle Ricerche Cliniche di Novartis Farma in Italia, intervenuto al convegno "Etica e innovazione: elementi chiave per la ricerca e lo sviluppo dei farmaci". L'incontro, tenutosi nella sala Tomadini della Facoltà di Economia, è stato organizzato dall'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti e dall'associazione Etica ed Economia di Udine unitamente con alla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Udine.



LA SEDE. La Sala Tomadini gremita di persone interessate al delicato tema

LA RICERCA. La conferenza è stata moderata dalla professoressa Francesca Visintin, Docente del modulo "Etica ed innovazione", e ha ospitato anche la relazione di Angela Bianchi, responsabile Comunicazione di Gruppo Novartis Farma, che ha parlato di "Novartis e il diritto alla salute". «Fortunatamente sempre più pazienti e sempre più ricerche - ha detto Giancarlo Monza -, sono ritenute necessarie per sviluppare un farmaco». «Tutti noi ci ricordiamo degli incidenti terribili successi cinquant'anni fa - ha ricordato Monza -, per il fatto che venivano messi in commercio dei farmaci studiati poco e studiati male». Ora, ha affermato il responsabile delle Ricerche Cliniche di Novartis Farma in Italia, «non siamo più, grazie a Dio, a questo livello. Adesso

prima di mettere un farmaco in farmacia dobbiamo studiare varie migliaia di pazienti». «Tutto questo ha però un costo, ha aggiunto Giancarlo Monza, e quindi il costo è un costo che sale proporzionalmente con l'aumentato livello di conoscenza». «Quello che non va bene, ha precisato l'esponente di Novartis Farma, è che solo il trenta per cento dei farmaci che arriva in farmacia, consente un ritorno economico a chi gli ha sviluppati». Perché questo capita? «Perché molti farmaci che sono studiati in maniera sempre più accurata - ha sottolineato Giancarlo Monza -, non mantengono nella realtà clinica le "promesse" che avevano fatto in laboratorio». Per Antonio Maria Bardelli, presidente Unione Cristiana Imprenditori Di-

rigenti di Udine, questo incontro «è l'epilogo della parte del corso di Etica ed Economia che parla di innovazione». «Stiamo parlando di aspetti molto interessanti di ricerca clinica relativa ai farmaci - ha aggiunto il presidente - abbiamo capito che è molto complessa. Non è facile. E ci sono moltissime variabili da considerare».

L'ETICA. «Novartis è una grandissima casa farmaceutica - ha concluso Antonio Maria Bardelli -, ed è una riprova che parlare di etica, nel mondo dell'economia, è qualcosa che non si deve mai smettere di fare. Anche l'etica deve continuamente adeguarsi al mondo che cambia». Nel corso del convegno, uno degli esponenti di Novartis ha annunciato

che l'azienda ha sviluppato un farmaco anti-malarico e si è resa disponibile a cederlo a prezzi "politici". Tale farmaco ha consentito di salvare un bambino ogni minuto e mezzo nei Paesi in via di sviluppo. Il confronto-dibattito si è arricchito con numerosi interventi fra cui quello di Gabriele Beltrame, responsabile provinciale della Fondazione Banco farmaceutico onlus, che ha richiamato l'attenzione sull'iniziativa della Giornata Nazionale della raccolta del farmaco. L'iniziativa svoltasi nel febbraio scorso, ha permesso di raccogliere farmaci per un valore di 2 milioni e 300 mila euro da destinare a enti convenzionati (Caritas, San Vincenzo de Paoli e La Viarte Onlus).

©